



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Chiesa di Sant'Agostino, Mondolfo

La storia

La Chiesa e il Convento furono edificati nel XIII secolo dagli Eremitani di Sant'Agostino. L'aspetto attuale risale ai lavori di ristrutturazione intrapresi fra il 1586 e il 1593 e ai rimaneggiamenti settecenteschi. Fu nel periodo tardo cinquecentesco che il tempio venne dedicato alla Madonna del Soccorso. Nei secoli XVI e XVII furono costruiti gli altari minori a spese delle famiglie gentilizie che qui avevano anche le loro sepolture. Nel 1726 la facciata venne abbellita con tre portali in arenaria, con motivi decorativi di gusto rinascimentale. All'interno della Chiesa nel 1734 furono iniziati i lavori per la costruzione della cappella dedicata a San Nicola da Tolentino e nel 1760 quelli per la volta dell'abside.

Il convento dei frati Eremitani dell'Ordine di Sant'Agostino, annesso alla Chiesa, venne ricostruito con il chiostro nel XVII secolo. Quest'ultimo si presenta ampio e formato da un bel porticato costituito da colonne semplici. Al centro si trova un pozzo con annessa una vasca in pietra di dimensioni modeste, sorretta da due lastroni scolpiti con motivi decorativi. Lungo tutte le pareti erano dipinti affreschi, oggi conservati solo in parte, che narravano la *Vita di Sant'Agostino*.

Il convento venne chiuso una prima volta durante le soppressioni napoleoniche, poi, definitivamente, con la repressione degli Ordini Religiosi voluta dal Regno d'Italia. Nel 1868 divenne di proprietà comunale e fu in parte ceduto a privati, che ne modificarono la struttura originaria. Nel 1914 la Chiesa venne adibita a magazzino; fu poi riaperta nel 1922 e nuovamente chiusa nel 1976. I restauri condotti dal 1981 al 1990 hanno interessato sia la Chiesa che i dipinti che custodisce.

All'interno del complesso due grandi saloni, il Salone Sant'Agostino e il Salone Aurora, sono attrezzati per incontri culturali, conferenze, meeting.

La Chiesa

All'interno la Chiesa, a navata unica con volta a botte, si presenta molto ampia e alta. Lungo entrambe le pareti si susseguono dodici begli altari scolpiti in legno o lavorati in pietra con dipinti quasi tutti appartenenti alla prima metà del XVII secolo, opere di pittori fra i più quotati dell'epoca. Dopo il terzo altare a sinistra vi è un pulpito con baldacchino in legno dorato e sulla destra, in corrispondenza di quest'ultimo, si apre la cappella di San Nicola da Tolentino, che conserva le tele *San Nicola* (di anonimo marchigiano della fine del XVII secolo) e *Miracolo della processione in tempo di peste* e *Madonna col Bambino e i Santi Nicola e Francesco* del bolognese Alessandro Tiarini (1577-1668), che nelle sue opere unisce naturalismo e intenso patetismo, secondo i canoni caratteristici della pittura della Controriforma.

Nell'abside, dietro l'altare maggiore, si trova il coro, in radica di noce, e a destra dell'abside la sacrestia conserva armadi in legno decorati con pilastri e capitelli ionici. Nella Chiesa vi sono inoltre i tre banchi di legno riservati ai magistrati, di cui uno ha una cimasa (modanatura che orna la parte superiore) con lo stemma di Mondolfo. Tutti i dipinti qui conservati sono degni di nota. Al primo altare di destra si trova la *Madonna della gatta*, copia del celebre dipinto di Federico Barocci (1535-1612), pittore dal dolcissimo sfumato e dalla devozione coinvolgente, opera della bottega del pittore stesso. In alto, una lunetta di scuola umbro-marchigiana dell'inizio del XVI secolo raffigura *Madonna col Bambino e due angeli adoranti*. Al terzo e quarto altare si trovano due tele del veronese Claudio Ridolfi (1570-1644): *Sant'Antonio Abate e Paolo Eremita* (dopo il 1621) e *Madonna con Bambino e Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista*. Al quinto altare la tela raffigurante il *Martirio dei Santi Simone e Giuda* è firmata e datata 1649 da Giovan Francesco Guerrieri (1589-1657), artista la

cui pittura è caratterizzata da una profonda religiosità, da un forte contrasto luministico e da un approccio naturalistico al soggetto. Al sesto altare destro quindici piccole tele di anonimo marchigiano dei primi del Seicento rappresentano i *Misteri del Rosario* e attorniano un dipinto in stile bizantino del XVI secolo, la *Madonna del Buon Consiglio*.

Il primo altare a sinistra conserva l'*Adorazione dei pastori*, copia del celebre dipinto di Tiziano. Al secondo altare si trovano in alto il *Volto della Vergine*, dipinto riconducibile alla mano di Claudio Ridolfi, in basso *San Carlo Borromeo genuflesso* (1615) del pittore Ernest van Schayck (1567-1631), fiammingo di Utrecht attivo nelle Marche nella prima metà del XVII secolo. Al quarto altare si trova *Cristo Crocifisso, la Maddalena, San Giovanni e la Vergine* (1531) di Giuliano Presutti (notizie dal 1490 al 1544). Al quinto *La Vergine col Bambino e due Santi Martiri* è attribuibile a Girolamo Cialdieri (1593-1680), allievo del Ridolfi. Il sesto altare conserva *La Madonna della cintura, Sant'Agostino e Santa Monica* del Guerrieri. In fondo alla navata sinistra si trova *La carità di San Tommaso da Villanuova* di Claudio Ridolfi. Nell'abside si ammirano la *Madonna del Soccorso* di Pietro Tedeschi (1750 circa, dopo 1808), pittore classicista dal disegno fine ed elegante e dalla cromia intensa; a sinistra e a destra *I Santi dell'Ordine degli Agostiniani e Le Sante dell'Ordine degli Agostiniani* del fanese Sebastiano Ceccarini (1703-1783). Nella Chiesa sono collocate anche alcune statue in legno policromo del XVII secolo e una *Pietà* policroma scolpita in pietra arenaria di scuola tedesca degli inizi del XV secolo, molto rovinata e privata di alcune parti.



Con la partecipazione del Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Fondo Edifici di Culto

Chiesa di Sant'Agostino
Via Cavour
61037 - Mondolfo - PU
Tel. 0721 957257

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

